CORONCINA

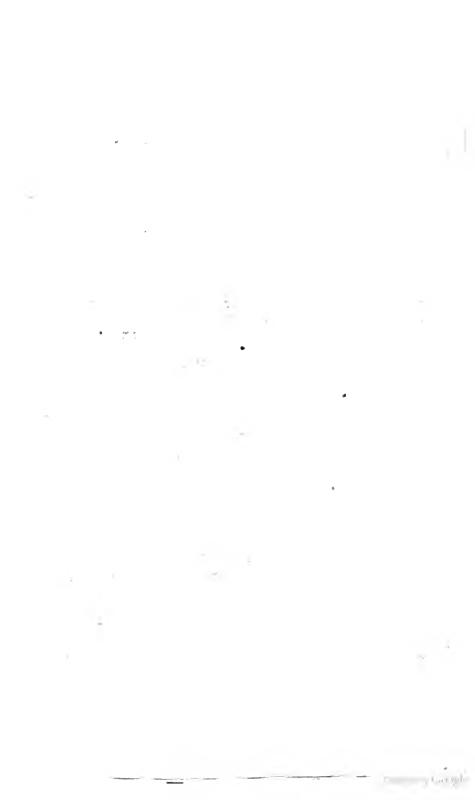
IN ONORE DI

SANTA FILOMENA

VERGINE E MARTIRE.

A DIVOZIONE DELLA CHIESA DI S. SEVERO MAGGIORE

Si dispensano da F. Giuseppe da Lione.

1837.

Deus in adjutorium meum intende
Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri ec.

I.

VERGINE beatissima, assistita, e difesa fin dagli anni più teneri dal braccio onnipotente di quel Dio, che sol si compiace di abitare tra i casti gigli delle anime innamorate del santo amor suo: voi, che sollevaste gli affetti vostri al di sopra di tutto il mondo per ispiegarli al cielo, dove la vostr'anima sospirava: voi, che generosamente rintuzzaste le velenose saette, che il mondo armato della triplice concupiscenza scagliò sul vostro cuore innocente; voi, che rinunziaste colla più eroica costanza le nozze lusinghiere, che vi vennero offerte da uno dei più potenti imperadori idolatri per serbare la castità del vostro cuore giurata allo sposo celeste; voi, che insegnaste a tutto il mondo cattolico, co-

me sul fiore istesso degli anni si può imitare in un corpo fragile la vita illibatissima di quegli spiriti beati, che la corteggiano su in cielo; voi, che chiudeste santamente tutt'i sensi del corpo agl'inni infami, alle pitture indecenti, alle feste brutali, agl'impuri misteri, che celebravansi nei pubblici templi di Roma idolatra, e da cui era così esiliata l'innocenza, e la verecondia; deh!... non isdegnate di prostrarvi innanzi al trono del vostro amantissimo sposo per noi miseri, che viviamo in mezzo ai più spietati nemici, che sono le passioni, ed i sensi, nei quali ravvisiamo una legge troppo contraria ai desiderii dell'anima; ed otteneteci colla vostra potente intercessione la grazia vittoriosa di non succumbere in sì fatale cimento. Ah!... se voi vi rivolgete al cielo, e mostrando i meriti della vostra purità, c'impetrate dal Dio della purità quell'alto dono di grazia, con cui valse l'apostolo a superare il violento stimolo dell'angelo tenebroso, noi sarem sicuri di conservare il cuor nostro immacolato dal soffio impudente di quelle passioni maligne, che accese dalla corruzion degli esempii, e dalla tirannia degli scandali trascinano alle più temute sciagure. Che se talvolta la prepotenza delle occasioni perverse, che s'incontrano ad ogni passo da chi vive in questo penosissimo esiglio, ci fece cadere in qualche affetto tenebroso, e lubrico; deh!...

voi apriteci la strada, onde mettere a profitto quei mezzi opportuni, che la grazia di Dio ci porge per liberarci dalle mani dell'angelo maledetto di Satana, che col rio flagello non lascia di stimolarci a correre per una strada, ove ad ogni passo s'incontrano continui inciampi, ed ove senza la vostra protezione, e senza la grazia di Dio non si può mettere il piè sicuro, e franco. Ottenetcci, Vergine beatissima, queste grazie, che colle lagrime agli occhi, e coi sospiri al petto vi domandiamo per quella grandezza, cui foste innalzata nel glorioso sponsalizio, che fin dalla tenera età di dieci anni contraeste col vostro sposo celeste. Un *Pater*, un *Ave*, ed un *Gloria*. ec.

Coro

Ricchezze, e fasto regio
Sprezzasti, o Santa Vergine;
Nè mai l' irato preside
Ti giunse a dominar:
Fu il solo Dio l'amabile
Tua bella eredità.

Popolo

Dalle maligne insidie
Salvaci per pietà.

CORO

Dalla magione eterea
Ne addita il vero, e stabile
Bene, ver cui rivolgere
Debba ciascuno il piè:
Perchè sol Dio l'amabile
Sia nostra eredità.

POPOLO

Dalle maligne insidie
Salvaci per pietà.

II.

Fortunatissima sposa del santo Re dei cieli, che col cuor risoluto, e con intrepido coraggio per non tradir la fè giurata a Dio, disprezzaste le grandezze del trono, e le delizie di una fortuna ridente: voi, che vi contentaste di soffrire per amor suo gli orrori di un carcere malinconioso, e terribile, in dove per ben quaranta giorni non foste alimentata che colle briciole di poco pane annerito, e putrid'acqua fangosa: voi, che vincitrice di quanto può far tremar la natura, ed indebolire il più saldo coraggio, confondeste colla vostra costanza quel vile persecutore, che stoltamente vantava forza per farvi

piegar la fronte ai suoi voleri, ed ai capricci suoi: voi, che col vostro esempio luminoso daste a conoscere al mondo tutto come sprezzar bisogna con placido volto sereno quei barbari, che, ucciso il corpo, non sanno più oltre spingere la lor possanza: voi, che punto non vi atterriste all'annunzio fatale, che vi additava una pugna assai più trista, e spietata: qualora avreste osato di ricusar le preclare nozze di un imperadore idolatra; deh! ... per tanti trionfi, che generosamente riportaste sui mille affetti diversi, che quel maligno vi destava nel cuore con insidiose promesse allettatrici di nozze, di corone, di delizie, d'impero, otteneteci la grazia di resistere alle prestigiose lusinghe del mondo corrotto, delle sue seduzioni, dei suoi piaceri, delle sue ricchezze, di rinunziare generosamente a quanto vi ha di più pregevole in questa misera vita, allorchè trattasi di farne un sacrificio a Dio, e d'incontrar con animo sempre disposto le minacce, i tormenti, e la morte ancora, quando il nemico infernale ci espone al cimento orribile di perdere l'anima, e Dio. Voi dunque, illibatissima sposa di Gesù Cristo, per quella perfezione eminente, cui giungeste nel più bel fiore degli anni, e tra le lusinghe del secolo, otteneteci ajuto, ed impetrateci forza ad imitare i vostri esempii ammirabili, onde possiam trionfare ancor noi con gloria di quei tanti

nemici, e interni, ed esterni, che tentano farci lor preda. Che sarebbe di noi, se agli omaggi, che vi rendiam sugli altari, voi non ci vedreste corrispondere colla pratica di quelle virtù, che a voi meritarono tanta gloria, e tanta grandezza?... Adunque interponete appresso Dio il vostro possente patrocinio, perchè noi assistiti dalla virtù della vostra protezione non arrossirem di confessare, in un secolo depravato, e molle, le grandezze di quel Dio, che nel vostro cuore seppe infondere tanto coraggio, quanto bastò a trionfare di un tiranno empio, e spietato. Un *Pater*, un *Ave*, ed un *Gloria*. ec.

Coro

Ricchezze, e fasto regio
Sprezzasti o Santa Vergine;
Nè mai l'irato preside
Ti giunse a dominar:
Fu il sol Dio l'amabile
Tua bella eredità.

Popolo

Dalle maligne insidie
Salvaci per pietà.

Coro

Dalla magione eterea
Ne addita il vero, e stabile
Bene, ver cui rivolgere
Debba ciascun il piè:
Perchè sol Dio l'amabile
Sia nostra eredità.

Popolo

Dalle maligne insidie
Salvaci per pietà.

III.

Generosa, ed invitta martire della religione, che a fronte della morte per mille aspetti spaventevole, ed orrenda, anzichè abbandonarvi a qualche men eroico affetto, vincitrice di quanto seppe inventare l'incrudelita barbarie, spiraste generosa sul campo della dura tenzone: voi, che colle tempia inghirlandate di triplice trionfo, che riportaste gloriosamente sulle lusinghe dei piaceri, sugli artificii della vanità, e sull'amore della vita medesima, tra mille cori di angioletti passaste da questa terra al cielo a godere in eterno quel Dio, che vi resse intrepida alla voce spaventevole del feroce tiranno, che v'intimava con tuono orrendo all'orecchio « O lasciate di amar Dio, o piegate subito il capo a questa scure grondante » deh! per quella gloria immortale, che godete tra lo splendore di tanti martiri invitti, sicura delle vostre vittorie, e del beato consorzio del vostro sposo celeste, ottenete ci da lui quelle grazie d'imitare gli esempii delle vostre virtù, la vostra purità, la vostra fede, la vostra invitta costanza

contro le lusinghe, e le minacce del secolo. Egli a vista delle sanguinose cicatrici del vostro lacero corpo, e pei meriti del vostro atroce, e prolungato martirio, non si negherà d'infondere nei nostri fragili petti, e nelle anime nostre una scintilla di quell'incendio, che sa risvegliare coraggio, e fermezza anche nei cuori più timidi, e vili. Sarem così in eterno trofei gloriosi di quella grazia vincitrice, che non sa conoscere ad ostacolo la debolezza dell'uomo. Sotto il vostro patrocinio qui in terra, simbolo perpetuo del patrocinio celeste, noi vi decanteremo per quanta è vasta la terra, come la sovvenitrice degli afflitti, come la proteggitrice dei cristiani, come uno scudo forte, che ci difende dai flagelli di Dio. Egli non negherà cosa alcuna alle vostre preghiere quante volte noi ricorriamo alla vostra intercessione per ottener grazie, onde resistere alle lusinghe, che tentano toglierci a lui. Voi ben intendete il gemito dei vostri divoti, deh! ... voi li udite, che non indarno vi chiediam pei meriti vostri respiro alle nostre pene, conforto ai nostri affanni, ajuto a resistere, lumi a conoscere, forza a combattere, e grazie a conseguire la gloria del cielo. Se voi chiudeste gli occhi ad un tranquillo sonno di morte per non mirare il truce volto del vostro persecutore; se chiudeste la bocca per non rispondere più alle lusinghe ingannevoli di chi tentava

farvi perdere l'anima, e Dio; se finalmente inchinaste l'eburneo collo alla tagliente bipenne per non inchinarlo al ferreo giogo del mondo; or che siete nel cielo, sollevate a Dio le vostre pietose pupille, aprite la bocca a nostra intercessione, alzate a lui quelle mani santissime illividite una volta, e compresse dal barbaro ferro, ed otteneteci la vittoria qui in terra, che troppo siamo esposti a cotidiani cimenti, e la beatitudine eterna nel cielo. Un *Pater*, un *Ave*, ed un *Gloria*. ec.

CORO

Ricchezze, e fasto regio
Sprezzasti, o Santa Vergine;
Nè mai l'irato preside
Ti giunse a dominar:
Fu il solo Dio l'amabile
Tua bella eredità.

POPOLO

Dalle maligne insidie
Salvaci per pietà.

CORO

Dalla magione eterea
Ne addita il vero, e stabile
Bene, ver cui rivolgere
Debba ciascuno il piè:
Perchè sol Dio l'amabile
Sia nostra eredità.

Popolo

Dalle maligne insidie
Salvaci per pietà.

PREGHIERA

Alla Santissima Trinità.

Santissimo Dio, Trino nelle persone, ma uno nell'essenza, che regnate sulla terra, e nel cielo, e che vi servite talvolta degl'istrumenti più deboli per condurre a termine i disegni, che determinate nei segreti della sapienza vostra, noi ammiriamo con sorpresa i tratti stupendi della vostra onnipotenza, per cui tanto coraggio porgeste, e tanta virtù ad una tenera fanciulla, che dopo quindici secoli di profonda obblivione, adoriam quest'oggi sugli altari. A voi rendiam lode, benedizione, e ringraziamento par averci manifestata la di lei gloria, onde da lei imparasse ognuno la maniera come si debba confondere il mondo nelle sue lusinghe, rintuzzare i dardi velenosi del fulminato re degli abissi, e fiaccar la triplice concupiscenza, ch'è l'arma più sicura delle sue vittorie. Deh! vi benignate per le fervide preghiere di S. Filomena, vostra umile ancella, per l'efficacia del

suo patrocinio, e per i meriti della sua santità, dispensarci quelle grazie, che ci son necessarie per star lungi dalle strade fallaci, che ne menano alla perdizione, e per battere il cammino, che ne conduce al regno della gloria, come continuamente il santo re profeta implorava dicendo « Le tue vie dimostrami, o Signore, ed i tuoi stretti sentieri, deh! tu m'insegna » Così dopo di aver passati i nostri giorni imitando qui in terra l'eroiche virtù della santa, che adoriamo, portando sempre impresse nel cuore le lezioni ammirabili, che ella ci lasciò morendo sotto il barbaro ferro del truce carnefice, amando voi solo infinita bontà con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze, in mezzo alle scintille di quell'incendio, che destaste nel cuore di lei, possiam per le di lei fervide, e possenti preghiere farci degni di giugnere al gaudio della permanente gloria del cielo. Allora assorti tra le delizie di un gaudio sempiterno scioglieremo un inno festivo di applausi per lei, che nella sua morte gloriosa ci lasciò degli esempi ammirabili, onde apprendere a non curar le lusinghe del secolo, quando si tratta serbarci fedeli alla santità del cristiano nome; ed un inno di ringraziamento a voi, che ci avete muniti della protezione sua qui in terra, per condurci un giorno a godere nel cielo il frutto prezioso delle sue premure, dei suoi esempi, delle

nostre imitazioni, e delle glorie vostre. Tre *Gloria*. ec.

Onor per sempre, e gloria
Tributi ogni mortale
All' Alma augusta Triade
Sólo a se stessa eguale.
Ci ammetta ella, pei meriti
Di Filomena un giorno
Ai sempiterni gaudii
Dell'immortal soggiorno.

ANTIPHONA.

Veni sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus præparavit in æternum.

℣. Ora pro nobis S. Philumena.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Indulgentiam nobis, quæsumus Domine, Beata Philumena Virgo, et Martyr imploret; quæ tibi grata semper extitit, et merito castitatis, et tuæ professione virtutis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ALLA ILLIBATA VERGINE E MARTIRE INVITTA S. FILOMENA.

ODE.

1.

Invan di soglio imperio
Il fulgido splendore
Pretese lusingar
Di Filomena il core.

2.

Alle grandezze misere
Rinunziò costante,
E cara visse sol
Al sommo bene amante.

3.

Dal triste, e folle secolo
Contaminato, e vile
Ella ritrasse il piè
Con forte cuor virile.

4.

Negli anni suoi più teneri
Seppe con alma forte
Intrepida soffrir
Ceppi, flagelli, e morte.

5.

Chiusa in prigione orribile
Languì di Dio la sposa:
Ma tenne in cuor la fè,
E la costanza ascosa.

6.

Verghe, e staffili ferrei,
Penose aspre ritorte
Non diero alcun timor
All'alma donna, e forte.

7.

Barbaro acciar falmineo
Invan di sangue intriso
A scuoterne la fè
Le balenò sul viso.

8.

Se cadde alfin qual vittima
Sul duro suol svenata,
Cadde, ma al ciel volò
L'anima sua beata.

9.

Volle così partecipe
Farsi del duolo atroce,
Che il Redentor soffrì
Sul legno della croce.

10.

Sul fortunato Empireo,
Seggio di gloria adorno,
Sgombra di ferreo vel,
Ebbe immortal soggiorno.

11.

In quella eccelsa reggia
Fra la celeste corte
Mutabile non è
La sua beata sorte.

12.

Di là benigna, e placida
Volge seren gli sguardi,
Nè lascia di vibrar
Di santo fuoco i dardi.

13.

I vili affetti sordidi
A discacciar da noi,
E l'alme ad allumar
Coi santi raggi suoi.

14.

Or tu dai seggi Olimpici
Ove beata regni,
Deh! ci proteggi ognor,
E fa che assai più degni

15.

I nostri voti fervidi,
E'l pianto del dolore
Accolga di lassù
L'eterno Genitore.

16.

Deh!... fa, o santa Vergine
Che accesi di ugual zelo
Possiam noi pur così
Calcar le vie del cielo.

17.

E che così nel rendere
Tributo a te di onore,
Scolpito il tuo martirio
Restasse in ogni cuore.

FINE.